

MEDICINA e SALUTE

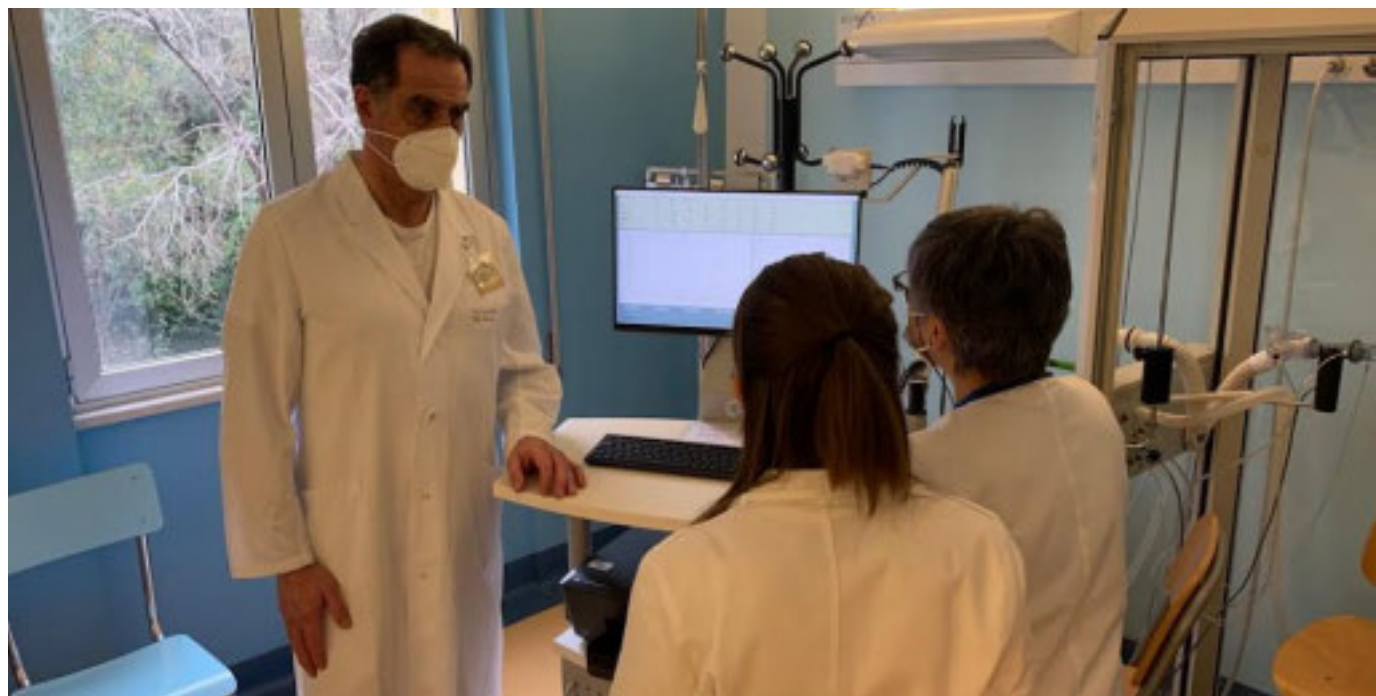
Monica Bottino

■ Respirare bene per vivere meglio. E più a lungo. In una delle Regioni con il più alto tasso di persone anziane, le malattie respiratorie sono da considerarsi sempre un'emergenza che va affrontata e se possibile prevenuta. Lo conferma Claudio Francesco Simonassi, direttore della Struttura complessa della Pneumologia della Asl3 di Genova, che opera nell'ambito dell'ospedale di Villa Scassi, a Sampierdarena, ma anche negli ambulatori di Centro, Bolzaneto, Struppa, Borgo Fornari e Nervi. C'è poi la Pneumologia riabilitativa (con i dottori Marco Bonavia e Simonetta Venturi) all'ospedale La Colletta di Arenzano, che opera su due livelli: la degenza con posti letto e gli ambulatori. «Nel nostro settore c'è molto da lavorare perché le patologie respiratorie incidono molto sulla salute delle persone e sono legate da una parte al fumo che è ancora troppo diffuso e dall'altra all'ambiente, che se molto industrializzato crea fattori di rischio importanti». Anche il pericolo amianto, sostanza utilizzata in maniera massiccia nella cantieristica portuale fino a pochi anni fa, e adesso messa al bando perché cancerogena, è ancora presente a causa del lungo periodo in cui il danno oncologico resta silente. «Se da una parte poter lavorare ha rappresentato comunque un dato positivo, dall'altra il tumore causato dall'esposizione all'amianto, il mesotelioma, ha inciso moltissimo sulla salute della popolazione genovese e spezzina in particolare - spiega lo specialista - Oggi, diciamo sottovoce, stiamo entrando in una fase discendente, ma i problemi della presenza in alcuni luoghi di lavoro di agenti tossici sono ancora tanti: Grazie alla medicina del lavoro, però, i lavoratori sono informati e possono essere più attenti nell'utilizzo di mezzi di protezione quando usano vernici, per esempio, ma anche altri mate-

TANTI I FATTORI DI RISCHIO, TRA FUMO, AMBIENTI DI LAVORO E SMOG

La Pneumologia cambia aria: prevenzione prima di tutto

Il dottor Simonassi (Asl3): «Le patologie respiratorie sono un'emergenza da affrontare con tempestività»



Claudio Francesco Simonassi, direttore S.C. Pneumologia Asl3, con i suoi collaboratori

Dobbiamo sensibilizzare le persone a non trascurare i sintomi come apnee, affanno o tosse insistente

riali di cui oggi si conosce la pericolosità».

Non ci sono solo le patologie tumorali, ma anche altre malattie che colpiscono l'apparato respiratorio e che devono essere individuate con tempestività. L'obiettivo da perseguire è quello della riduzione del rischio e ciò si può fare con la prevenzione. «Dobbiamo sensibilizzare le persone da una parte ad assumere comportamenti adeguati, dall'altra a non avere paura, ma allo stesso tempo a non sottovalutare alcuni sintomi... lo devono fare soprattutto le persone anziane - spiega il direttore Simonassi - In

presenza di affanno marcato al minimo sforzo, di tosse persistente e catarrosa o anche se si soffre di apnee notturne è bene rivolgersi a uno specialista». Nel caso delle apnee notturne, per esempio, non si deve ridurre il problema al fastidio di sentire la persona russare. «Chi soffre di apnee notturne rischia di incorrere sul lungo periodo a incidenti vascolari o cardiaci anche gravi che potrebbero creargli invalidità. Anche in questo caso arrivare alla diagnosi è essenziale, per intervenire, anche con pochi accorgimenti - per esempio dimagrire se si è in sovrappeso - per evita-

re guai futuri». Ma non ci sono solo i «russatori» a sottovalutare le proprie condizioni. Una certa parte della popolazione, infatti, non sa di soffrire di Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva, BPCO, una delle più gravi patologie respiratorie croniche che procura un graduale deterioramento della respirazione: è causata soprattutto dall'inhalazione del fumo di sigaretta o di altre particelle e gas nocivi. Progressiva e irreversibile, la BPCO può portare, più o meno rapidamente, all'insufficienza respiratoria e in questo caso non si può più vivere senza restare perennemente attac-

cata a una bombola di ossigeno. Gli specialisti calcolano che almeno in un caso su dieci il soggetto non sappia di esserne colpito, fino a quando i sintomi sono evidenti e la patologia è ormai a uno stadio avanzato, e curarla è difficile. Ecco perché è fondamentale effettuare la spirometria, specialmente nei fumatori di età superiore ai 40 anni o nelle persone esposte ad altri fattori di rischio e che presentano sintomi come tosse o mancanza di fiato durante lo sforzo fisico. Solo a Genova soffrono di BPCO circa 25-30 mila persone, 65-70 mila in tutta la Liguria e risulta fondamentale il patto stretto tra pneumologi ospedalieri e medici di medicina generale per individuare il paziente e inserirlo nel protocollo di controllo e cure. Infine, anche il long-Covid. «Abbiamo un ambulatorio dedicato con più sedi dove questi pazienti vengono seguiti nel tempo. Di solito si presentano non solo difficoltà respiratorie come fame d'aria o affanno anche a riposo, ma una generale astenia e disturbi sensitivi periferici». Tra i consigli per i cittadini, oltre a smettere di fumare, anche quello di non stare se possibile in zone troppo inquinate e, a casa, tenere puliti i filtri dei condizionatori, dove si possono annidare batteri o funghi. Tra i punti dolenti, però, c'è la difficoltà di accedere alle visite e dunque alle terapie a causa delle liste di attesa. «Certamente la domanda è notevolmente aumentata - spiega il dottor Simonassi - ma noi cerchiamo di dare comunque a tutti una risposta il prima possibile, per ridurre le liste di attesa. Ogni mese cerchiamo di fare in modo di recuperare qualche visita in più proprio per ridurre i tempi». Poi ci sono le iniziative come quella che si è svolta ieri nell'ambulatorio di via Assarotti dove la dottoressa Maria Serra, della Pneumologia Asl3, ha incontrato i cittadini per rispondere alle domande sui problemi respiratori, nell'ambito della Giornata del Respiro 2022.

ECCELLENZE GENOVESI

San Martino: il centro Parkinson tra i sei migliori scelti da Fresco Network

■ Il Centro per la Malattia di Parkinson e i Disturbi del Movimento dell'Ospedale Policlinico San Martino, ambulatorio condiviso tra l'Unità Operativa di Neurologia, diretta dal dottor Massimo Del Sette e l'Unità Operativa Clinica Neurologica, diretta dal professor Angelo Schenone, è stato nominato uno dei sei Centri di Eccellenza del «Fresco Network» costituito da un gruppo di centri, alcuni pubblici ed altri privati, che ricevono supporto dalla Fondazione Paolo e Marlene Fresco per la ricerca e nella cura di persone affette dalla malattia di Parkinson in Italia.

In particolare il Centro per la Malattia di Parkinson e i Disturbi del Movimento dell'Irccs San Martino si dedica alla cura di pazienti con malattia di Parkinson e disturbi del movimento dal 1988. È stato inoltre riconosciuto dalla Regione Liguria



Il team del Centro Parkinson del San Martino

come Centro di riferimento per la diagnosi e cura della malattia di Huntington e di malattie rare (Malattia di Huntington, Distonia, Parkinsonismi atipici). Offre cinque ambulatori dedicati alla cura di pazienti con disturbi del movimento (250 visite circa al mese). Sono possibili degenze ordinarie nel reparto di Neurologia per ricovero diagnostico-terapeutici che includono terapie avanzate e gestione emergen-

ze per pazienti con disturbi del movimento. Svolge anche svolge attività di formazione per studenti di Medicina e facoltà affini, specializzando, fisioterapisti ed altre figure professionali. L'attività di ricerca, in collaborazione con centri italiani ed internazionali, è incentrata sullo studio dei meccanismi fisiopatologici dei disturbi del movimento e sullo sviluppo di protocolli riabilitativi.

«Progetto Postura Academy»

A Sestri Levante si parla della salute del piede

■ Si è svolto ieri a Sestri Levante un incontro per la presentazione del «Progetto Postura Academy». «Progetto Postura» è una start up fondata nel 2021 a Genova e composta da quattro esperti in podologia e posturologia: Gabriele Ridella, presidente Progetto Postura e responsabile amministrativo, Vittorio Molinari, responsabile Cryos e Progetto Postura Academy, Alessandro Benzi, responsabile Laboratorio e produzione plantari e Matteo Spagnolo, responsabile commerciale e servizio al cliente. «Il nostro obiettivo - dicono - è di innovare il mondo della valutazione posturale, la realizzazione su misura di protesi plantari e la percezione del trattamento da parte dei pazienti. Al fine di supportare al meglio i nostri pazienti ci avvaliamo della collaborazione di medici, podologi, fisioterapisti e osteopati diffondendo il nostro metodo e i nostri strumenti tecnologici ancora poco conosciuti a livello nazionale. Noi di Progetto Postura utilizziamo quotidianamente uno scanner 3D per il rilevamento preciso del piede per creare il plantare su misura del paziente, uno scanner posturale per valutare la tensione cutanea del corpo e del

suo sovraccarico muscolare, e proponiamo al paziente, se necessari, plantari dinamici realizzati con stampante 3D Cryos». Progetto Postura svolge consulenze in molte sedi del territorio ligure e fuori regione. «Abbiamo ideato la sezione Progetto Postura Academy per promuovere ai colleghi del settore le nostre conoscenze attraverso workshop e giornate formative su misura. La tecnologia all'avanguardia che proponiamo aiuta i professionisti della salute e i pazienti a monitorare al meglio l'evoluzione del trattamento posturale. Gli strumenti tecnologici di cui ci serviamo, e di cui siamo distributori ufficiali, sono del marchio Cryos, da oltre 20 anni leader in Canada della cura del piede e della postura grazie ai suoi strumenti 3D all'avanguardia. Offriamo inoltre, un servizio unico alle Aziende per la tutela della sicurezza e del benessere ai propri collaboratori. Un servizio nato da anni di statistiche che constatano come molte alterazioni posturali erano causate da un sovraccarico muscolare dato da posture lavorative mal gestite, da un utilizzo di calzature antinfortunistiche non idonee alla mansione o alla tipologia del piede».